

Contracezione: 13° Congresso della European Society of Contraception and Reproductive Health

Altro che informate, quando si parla di educazione sessuale e contraccezione, leggende e false credenze continuano a imperversare tra le donne italiane. Il 31% delle giovani ritiene che il coito interrotto sia un efficace sistema contraccettivo. Per il 29% non si può rimanere incinta durante la prima esperienza sessuale e il 7% è convinta che la coca cola possa funzionare come spermicida. E ancora, solo il 16% sostiene di sentirsi ben informata su tutti i metodi a disposizione, il 70% sotto i 30 anni è costantemente preoccupata di dimenticarsi il contraccettivo in uso e il 19% ha affrontato una gravidanza indesiderata.

Questi alcuni dei dati presentati al 13° Congresso della European Society of Contraception and Reproductive Health che si apre oggi a Lisbona. Dal sondaggio, che ha coinvolto 17 Paesi nel mondo tra 8.873 donne d'età compresa tra i 20 e i 30 anni (456 italiane), emerge una situazione di grande ignoranza sui temi della sessualità consapevole.

“Il 30% delle giovani ritiene che il coito interrotto sia un efficace sistema contraccettivo – ha spiegato **Paolo Scollo**, Presidente nazionale Sigo – e 4 su 10 affrontano la prima esperienza sessuale senza nessuna protezione. Il risultato? Nel 2012 abbiamo avuto in Italia oltre 105mila aborti e hanno partorito 9mila baby mamme under 19. In Europa le fasce di popolazione più esposte ai rischi derivati da comportamenti sessuali pericolosi sono i giovani. In Italia la situazione è aggravata dal fatto che, a differenza di altri Paesi, l'educazione sessuale non è una materia scolastica obbligatoria. E non è un problema di scolarità, le giovani si sentono al sicuro esponendosi a rischi. Solo il 16% delle ragazze italiane ha seguito lezioni in classe da insegnanti o medici”.

E ancora, dal sondaggio è emerso che appena il 16% delle donne sostiene di sentirsi ben informata su tutti i metodi a disposizione, il 70% sotto i 30 anni è costantemente preoccupata di dimenticarsi il contraccettivo in uso e il 19% ha affronta-

Sigo: “Per 4 adolescenti su 10 la ‘prima volta’ è senza protezione”

Per 3 donne su 10 il coito interrotto è un efficace sistema contraccettivo, 2 su 10 si sentono ben informate sui metodi contraccettivi. Questi i dati dal 13° Congresso della European Society of Contraception and Reproductive Health a Lisbona. E arriva in Italia il contraccettivo intrauterino “smart” adatto anche per le giovanissime



to una gravidanza indesiderata. E l'87% delle donne in Italia prenderebbe in considerazione una contraccezione “fit & forget” (“metti e dimentica”). “Questi dati devono farci riflettere – ha sottolineato **Emilio Arisi**, Presidente della Società di Medicina Italiana della Contracezione (Smic) – la scelta di quale metodo usare deve tenere conto sia delle condizioni generali di salute ma anche delle esigenze e caratteristiche personali. Ed è compito del ginecologo informare la donna. Purtroppo una su 5 non ha mai parlato con il proprio medico di contraccezione. È invece importante parlare con le donne per informar-

le correttamente sugli strumenti che potrebbero utilizzare. Pensiamo che più del 25% delle donne intervistate pensa che i contraccettivi intrauterini vadano inseriti in vagina e non nel

collo dell'utero. Sono in sostanza ancora molte le lacune sulla fisiologia delle donne”. **Arriva la contraccezione intrauterina “Smart”.** Ma per le donne, anche per le giovanissime che non hanno mai avuto figli, arriva oggi anche in Italia, la contraccezione intrauterina a basso dosaggio ormonale (Intrauterine System, Ius). Si chiama Jaydess e ha già incassato un grande successo negli Stati Uniti. Approvato dall'Agenzia Italiana del Farmaco nel dicembre del 2013 è attualmente il più piccolo dispositivo a disposizione (28x30 millimetri) per le donne.

“Le sue dimensioni ridotte – ha spiegato **Valeria Dubini**, Consigliere nazionale della Sigo – è il sistema più piccolo al mondo, e la bassa dose di ormoni, non contiene estrogeni, la rendono

più efficace e adatta alle donne di tutte le età, anche le più giovani e le più ... distratte. Inoltre, non provoca un aumento di peso. Dopo che è stata inserita nell'utero dal ginecologo, con una semplice procedura, assicura un'altissima protezione fino a tre anni. E poi si può rimuovere in qualsiasi momento e il ritorno alla fertilità è immediato. Questo metodo – ha aggiunto – mantiene inalterata la funzionalità ovarica della donna, e agisce localmente impedendo la risalita degli spermatozoi, soprattutto con un'azione contraccettiva preventiva garantisce una sicurezza elevata. Speriamo che grazie a questo sistema innovativo si superino alcune barriere culturali tra le donne”.

Come funziona? Composta da un tubicino flessibile di plastica a forma di T, attraverso una membrana permeabile rilascia direttamente nell'utero una bassa dose di ormone progestinico levonorgestrel (una media di 6 mcg al giorno). In questo modo, a differenza di altre forme di contraccezione, solo piccole quantità di ormone entrano nella circolazione sanguigna.

“Finalmente – ha aggiunto Arisi – anche nel nostro Paese abbiamo a disposizione sistemi contraccettivi intrauterini di ultima generazione. Inoltre Jaydess può essere tranquillamente utilizzata anche dalle donne che non hanno mai avuto figli”. Il costo? Circa 4 euro al mese, per 3 anni.

Educazione alla sessualità consapevole. “C'è una mancanza di cultura della sessualità e della contraccezione consapevole tra i giovani, ma anche tra gli insegnanti – ha concluso Scollo – per questo la Sigo presenterà al ministro della Pubblica Istruzione un progetto per dare informazioni al corpo docente e trasmetterle poi a caduta tra i giovani. L'obiettivo è far cadere alcune barriere culturali che ancora esistono. Un'informazione che deve iniziare dalle scuole medie e proseguire nelle classi superiori. Il linguaggio dei ragazzi è molto semplice e non dobbiamo orientarci su questa semplicità chiarendo dubbi e dando loro certezze. L'idea è partire con il prossimo anno scolastico”. ■

IL SONDAGGIO. Le italiane e la contraccezione

Il 19% delle donne ha affrontato una gravidanza indesiderata. In 1 caso su 3 la donna stava utilizzando un metodo contraccettivo. E solo il 16% ha affermato di sentirsi ben informata su tutti i metodi contraccettivi disponibili.

Sono questi i dati del sondaggio internazionale condotto da Gfk Health Care nel 2013 in 17 Paesi (Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Francia, Germania, Italia, Corea, Messico, Svezia, Svizzera, UK, Ucraina e USA) e presentato al 13° Congresso della European Society of Contraception and Reproductive Health che si è tenuto a Lisbona. In totale sono state intervistate 8.873 donne d'età compresa tra i 20 e i 30 anni. In Italia le partecipanti sono state 456, di queste 151 avevano già avuto un figlio. Dal sondaggio condotto tra le donne italiane è emerso che molte affermano di essere cresciute con falsi miti e pregiudizi sulla contraccezione. Le “bufale” più diffuse sono: il coito interrotto è un efficace sistema contraccettivo (31%); è impossibile rimanere incinta durante la prima esperienza sessuale (29%); si può rimanere incinta con un bacio (11%); la Coca-Cola può funzionare come uno spermicida (7%). Al di là della pillola e preservativo, le intervistate hanno dimostrato lacune nella conoscenza di tutte le opzioni contraccettive soprattutto su sistemi intrauterini a rilascio ormonale (IUS) o i sistemi intrauterini al rame (Iud): il 37% delle intervistate non conosce lo Ius e il 41% non sa che lo Ius per essere efficace deve essere inserito nell'utero. Una donna su 5 non ha mai parlato con il proprio medico di contraccezione. Quelle che invece hanno affrontato il tema sostengono nel 36% dei casi, durante l'ultima visita, è stata consigliata la pillola. Gli altri metodi sono stati discussi brevemente (o non menzionati del tutto). I principali motivi che spingono una donna a cambiare contraccettivo sono: le raccomandazioni del ginecologo (28%), la maggiore efficacia di un nuovo metodo (27%), i minori rischi di un nuovo metodo (25%) la preoccupazione per possibili effetti collaterali (21%). Infine, alla domanda “il metodo contraccettivo che stai utilizzando si adatta perfettamente alle mie esigenze attuali?” l'1% delle intervistate si è dichiarata completamente d'accordo, il 51% parzialmente d'accordo, l'11% un po' in disaccordo e l'1% completamente in disaccordo.